

## ■ CROTONE Sottolineato l'impatto occupazionale per l'unico deposito del Sud «Rigassificatore, opportunità unica»

*La società Ionio Fuel rassicura sui timori per l'ambiente e la sicurezza dell'ambiente*

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - A Crotona il tema ambientale è particolarmente sentito e provoca molte discussioni. L'ultima in ordine di tempo è quella dovuta al progetto di deposito costiero di Gpl a Crotona che si trova a Nord della città. L'impianto in questione è stato progettato dalla società Ionio Fuel, su un'area di circa 8 ettari. Sono previsti, come evidenzia la stessa società promotrice, «serbatoi di Gas naturale liquido (Gnl) a doppio contenimento totale, di capacità unitaria di 1.226 metri cubi per un totale utile di Gnl di 18.800 metri cubi». Altro aspetto evidenziato dalla Ionio Fuel replicando ai timori, paventati anche da un'interrogazione al Ministero delle parlamentari del M5S Margherita Corrado ed Elisabetta Corrado, che l'impianto ha «vaporizzatori Orv a tecnologia zero emissioni; lunghezze condotte criogeniche a doppio contenimento in acciaio speciale, per il trasporto del Gnl dalla piattaforma all'impianto: circa 4 chilometri. Piattaforma di scarico a oltre un chilometro, dalla costa con possibilità di ricevere navi per scarico o carico Gnl». Altro aspetto sottolineato dalla società è che il Gasdotto ha un collegamento alla rete Snam gas di circa due chilometri.

Per la Ionio Fuel, inoltre, «l'impianto non impatta sull'ambiente perché non vi sono emissioni nocive ed per quanto riguarda il lato estetico, i serbatoi sono nell'area industriale lontani dalla linea di costa, i tubi di collegamento con l'approdo galleggiante sono tutti sotto traccia



Un rigassificatore

anche a mare, quindi invisibili».

I dubbi ed i timori, a livello locale, riguardano anche la sicurezza dell'impianto. La Ionio Fuel replica che «purtroppo per la scarsa informazione in merito alla specifica tecnologia inerente lo stoccaggio e la rigassificazione del Gnl genera un timore infondato».

Per la stessa società, infatti, «dire che il gas è pericoloso ed infiammabile è ovvio quanto dire che la benzina è pericolosa ed infiammabile! Le stringenti norme di sicurezza, innanzitutto quelle ambientali per la tutela delle persone e dei territori, si rifanno a leggi nazionali ed internazionali che il progetto non solo rispetta ma che in molti casi (essendo all'avanguardia per le tecnologie) previene nelle future norme ancora più stringenti. In base alle vigenti norme in termini di sicurezza per le persone e

le cose il progetto risulta essere in piena sicurezza». A tal riguardo, cita gli impianti progettati o in fase di realizzazione che si trovano a Livorno, Ravenna, Cagliari, così quelli operanti sulle coste del Mediterraneo. Sottolineano, a tal riguardo, che sono decine e «attualmente le navi alimentate a gnl si riforniscono in Spagna e Francia». In tale ottica, viene, poi, sottolineato l'impatto anche economico che l'impianto avrebbe per la città è l'intero territorio. Per la Ionio Fuel «l'impianto prevede a regime l'occupazione di dieci unità operative». Ma, per la società «la maggiore ricaduta occupazionale è prevista (con assoluta certezza) nell'immediato indotto in termini di Agenzie marittime e spedizionieri del settore marittimo per lo scalo di navi container, traghetti passeggeri, navi cisterne, e soprattutto navi da crociere alimentate a gnl. Quest'ultime nello scalo tecnico di rifornimento inserirebbero certamente l'escursione turistica riversando sul territorio dai 3.000 ai 4.000 crocieristi per ogni nave in ormeggio». Segna, poi, la società che quello previsto a Crotona sarebbe l'unico deposito del Sud Italia, con tutti i benefici del caso. «Rinunciare allo sviluppo ed all'occupazione in un momento così delicato per l'economia del Mezzogiorno - conclude la società - solo per una cattiva conoscenza delle cose è un atto che la comunità sconterà negli anni venire. Bisogna tutelare il benessere dei cittadini scendendo nei dettagli dell'analisi delle cose senza dire di no a tutto ed ad ogni costo».